

7 giorni

A SAN FELICE

SAN FELICE QUARTIERE APERTO

Il nostro quartiere ha avuto due cambiamenti di rilievo in questi ultimi anni: si è ingrandito ed è diventato aperto.

Il primo cambiamento è sotto gli occhi di tutti, il secondo, in parte causato dal primo, necessita di una spiegazione.

I tempi ormai erano maturi perché anche San Felice da quartiere chiuso, come era stato per un po' di anni, staccato dalla realtà di Segrate, si aprisse ad una vita più viva nel campo culturale, sociale, politico. Il primo passo fu la costituzione nel 1974 del Comitato di Quartiere che portò il quartiere in contatto con la realtà politica e sociale del Comune, il secondo la partecipazione diretta di alcuni cittadini all'amministrazione comunale ed ultimo, in ordine di tempo la formale designazione, anche visiva con la posa di un cartello posto all'ingresso del quartiere, di S. Felice frazione di Segrate.

Questa situazione di quartiere aperto ha avuto ed ha indubbiamente aspetti positivi.

Stanno emergendo invece aspetti negativi che potrebbero aggravarsi se la comunità non si fa attenta, non vive una vita proiettata alla coesione, non pensa individualmente, ma come gruppo.

Quali gli aspetti negativi? Alcuni sono esterni: furti, danneggiamenti, intimidazioni. Altri, più meritevoli di attenzione, interni: intolleranze di carattere politico, pestaggi brutali, bravate di giovani nei confronti di bambini, manomissione e distruzione di cartelli stradali, piante ed arbusti.

Quali i rimedi?

Un più efficace servizio di vigilanza per i guai che possono provenire dall'esterno.

Migliori e più dirette possibilità ci sono per i guai interni: più rispetto degli altri, più attenzione ai figli soprattutto ai più grandi, più cura della cosa pubblica.

La comunità deve stimolare la coscienza morale e sociale in modo da recuperare anche coloro che dimostrano di esserne poco dotati o privi.

Questo è un dovere di tutti.

G. C.

TRA GRATITUDINE e polemica

Debbo ringraziare anche da queste pagine tutti coloro che hanno voluto ricordare il mio venticinquesimo. Lo faccio con tanto piacere, soprattutto per il modo con cui l'hanno voluto ricordare, creando attorno a me un bellissimo clima di famiglia. Nella sigla dell'articolo che mi riguarda, apparso sull'ultimo numero di questo giornalino, credo di aver riconosciuto una persona che non è precisamente tra gli « addetti ai lavori » della Parrocchia. Confesso che la cosa mi è stata molto gradita. L'offerta generosa che, nell'occasione, è stata raccolta penso sia andata a buon fine. L'ho destinata ad un missionario in Birmania, per la sua gente: ricca di necessità e povera di mezzi.

C'è, come sapete, anche un don Enrico polemico. Ecco allora la mia risposta alla signora Anna Di Stefano che mi interpella sul medesimo numero del giornalino. Le parole « destra » e « sinistra » nel linguaggio odierno sono tra le più equivocate, tanto che la signora Di Stefano sente la necessità di spiegare che cosa, lei, intende per sinistra. Eppure c'è della gente, e la signora Di Stefano mi sembra tra questa, che, quando uno parla o scrive, non ha tanto la preoccupazione di ascoltare e di vedere se ciò che dice è giusto o sbagliato, quanto la preoccupazione di stabilire se chi parla o scrive è di destra o di sinistra. La cosa, del resto, fu già messa in luce dalla Redazione, della quale io non faccio parte. Visto però che si chiede la mia opinione, comincerò a dire che per me « sinistra » non significa un bel niente. Non sopporto di essere incasellato con termini equivoci. Desidero essere

segue in 2ª pagina

buone
vacanze
a chi parte

buona
permanenza
a chi resta

TRA GRATITUDINE e polemica

giudicato per quello che sono, che faccio, che dico e non mi importa nulla di essere d'accordo anche col diavolo, se quello che dico è giusto (infatti io e il diavolo siamo d'accordo, per esempio, nel sapere che Dio c'è). Se debbo poi proprio dire come la penso (è un'opinione personalissima, che non coinvolge minimamente la religione che rappresento) dirò che rifiuto sia il materialismo consumistico di tipo occidentale sia quello marxista di tipo orientale, che hanno già dato agli uomini abbastanza guai. Mi sento vicino allo slogan del '68 francese: «la fantasia al potere!». Credo che gli uomini abbiano abbastanza fantasia per inventare qualcosa di meglio (facendo naturalmente tesoro anche delle esperienze storiche passate) e che si tratti soltanto di usarla questa fantasia. So che ci sono dei cattolici che stanno usando a questo scopo e ne sono contenti. Perché desidero che la fantasia vada al potere, ma dopo aver scoperto qualcosa di meglio di ciò che abbiamo. Possibilmente, un po' in fretta. Intanto ciò che abbiamo ci garantisce, se non altro, la possibilità di cambiare.

Don Enrico

COMITATO SANITARIO DI ZONA

Il Comitato Sanitario di Zona Segrate Pioltello ha un nuovo Presidente. Si tratta del Dott. Franco De Conno, che il PSI ha delegato a sostituire il Dott. Brugi, che ha lasciato Segrate. Siamo lieti della scelta sia perché il Dottor De Conno è un Sanfelicino, sia perché è un giovane medico, preparato ed intelligente, che saprà certamente dare un ottimo contributo alle numerose iniziative che il Consorzio ha varato e nuovo impulso a ciò che ancora deve essere avviato, e che la popolazione da tempo attende. Ci riferiamo ad alcuni depistages dell'età scolare (udito, vista), alla Medicina del Lavoro ed alla istituzione di un Ufficio di Igiene non consortile.

UN GRANDE SPETTACOLO

Buio. Fischi impazienti, subito zittiti da note sapienti di un pianoforte. Paola fa luce su Davide, poi su Lorenzo, Massimo e infine Luca. Il quartetto al completo comincia a suonare un pezzo dei Santana. Da quel momento soltanto applausi. Così è iniziato venerdì nove, lo spettacolo di cui si parlava da qualche settimana negli ambienti più giovani di San Felice. E' stata, direi, una serata entusiasmante, soprattutto perché nessuno si aspettava un tale successo, dovuto, certamente, all'ambiente «tra amici», ma anche all'inaspettata bravura di quei ragazzi che avevano iniziato a suonare insieme solo un mese prima: inoltre sono riusciti a trasmettere agli ascoltatori la loro carica di entusiasmo, e anche questo è stato molto importante. Il repertorio era composto da brani dei Santana, Young, da blues e da molte loro composizioni. Sono riusciti a suonare in modo accattivante, trascinando il pubblico in uno sfogo di applausi nonostante la forte emozione che traspariva dai loro volti. Direi che hanno suonato bene come non mai, e alla fine erano così contenti che, se fosse stato per loro, sarebbero ancora lì a suonare. La serata è riuscita davvero divertente, anche per merito degli innumerevoli organizzatori-tecnici-aiutanti-fans.

Molte cose si potrebbero dire. Raccontando i retroscena gustosissimi ci sarebbe di che scrivere un libro.

Ma parliamo del lato più bruciante, quello tecnico. Escludendo «Samba-pa-ti» (per fortuna nessuno aveva i cetrioli da tiro!) direi che non ci sono grossi difetti da rilevare. Al contrario il pianista si è rivelato (per chi non lo conosceva) e riconfermato (per chi lo conosceva già) un ottimo tastierista e un perfetto arrangiatore; peccato per l'intoppo finale, ma era umanamente quasi impossibile suonare un pezzo di Emerson dopo due ore di incessante attività. Lorenzo ha stupito per la sua bravura all'armonica e per la sua abilità come show-man (aspetto di estrema importanza per la riuscita dello spettacolo).

Luca è stato quel tocco di americano che nei concerti fa sempre effetto, ma soprattutto è stato travolto dagli applausi nei suoi assoli estremamente riusciti. Da non dimenticare, inoltre, che il secondo pezzo che hanno suonato e che li ha definitivamente imposti al pubblico, è una sua composizione: «Nemesis». Il batterista Massimo era il meno preparato, avendo preso in mano le bacchette per la prima volta soltanto un mese prima, eppure direi che ha retto egregiamente il confronto con i più preparati di lui... e poi aveva i fans personali... In definitiva ritengo meritatissimi gli applausi che hanno ripagato questi ragazzi del coraggio che hanno dimostrato. Penso che abbiano dato non solo una dimostrazione di come sanno suonare, ma soprattutto di come, con un po' di amicizia e spirito di iniziativa, si possano realizzare sogni e avere delle soddisfazioni che a molti sembrano utopie o babbinate. L'importante, insomma, non è «cosa» si fa ma «come» la si fa. E questo dovrebbe servire di lezione a tutti noi.

E' stata anche una riprova che in un ambiente come San Felice, certe cose si possono fare benissimo: non viviamo in un ambiente poi così grezzo come ogni tanto si dice. Basta, conoscendo i propri limiti, avere un po' di buona volontà e un pizzico di fortuna.

Le critiche che sono loro state mosse non sussistono: bisogna ricordarsi che non avevano velleità professionistiche, ma solo voglia di divertirsi e di far divertire, e ci sono riusciti in pieno. Vorrei aggiungere da parte loro un ringraziamento per l'ottimo comportamento dei ragazzi presenti e soprattutto per la gentile collaborazione delle signore addette al cinema e della nostra parrocchia: diciamo pure che il «la» a questa iniziativa è stato dato da loro.

A Davide, Lorenzo, Luca e Massimo resta solo da dire che non si montino la testa (può capitare...) ma questo lo sanno benissimo anche da soli.

Maurizio C.

REFERENDUM: SOLDI DA SPENDERE

Rispondendo all'appello apparso nell'edizione del 15/5 e riguardante il lascito della scomparsa ASSOCIAZIONE PROPRIETARI S.F., pur accettando per buona la proposta di una ricostruzione di una barriera verde « dietro le scuole », vorrei richiamare l'attenzione sul penoso fatto che a S. Felice c'è chi pensa, e non solo qualche giovane, che le regole civili riguardino solo gli altri: mi riferisco fra l'altro al costume di seminare per terra carta, involucri, barattoli, sacchetti di plastica, ecc. Riterrei quindi più urgente — ed inoltre educativo — fare omaggio alla comunità di robusti (a prova di vandali), funzionali e capienti recipienti in sostituzione di quelli fragili e piccoli attuali, quelli rotti e quelli scomparsi. Per noi San Felicini ci vorrebbero di cemento armato e con soneria d'allarme contro i furti.

Quanto alla barriera verde, volendo l'ombra fra qualche anno, sarebbe senz'altro auspicabile la piantagione di alberi e cespugli (ma non per sostituire le veneziane non funzionanti delle scuole) e suggerirei i seguenti tipi di crescita veloce ed a foglia caduca:

populus nigra «italica»
liriodendron tulipifera
acer rubrum.

Nel modo più assoluto non piantare il tipo di pioppo malaticcio già esistente a S. Felice. E, per piacere, niente ippocastano e tiglio, ambedue deleteri per chi soffre di allergia di tipo raffreddore da fieno. Il riparo dal rumore delle macchine sarebbe invece dato da una siepe di *laurus cerasus*, che viene molto bene a S. Felice.

Cordiali saluti.

Klaus Pilling

In relazione all'invito rivolto ai sanfelicini sul n. 8 di « 7 Giorni a San Felice » di proporre modalità di utilizzo della somma di L. 600.000 residua alla cessata Associazione Proprietari San Felice, esprimiamo parere favorevole all'iniziativa proposta; chiediamo però che almeno una parte di tale somma venga destinata alla piantumazione dell'asilo in-

fantile della 9ª Strada, essendo lo stesso sprovvisto di piante in tutta la zona centrale del giardino ed essendo i bambini troppo esposti al sole nei mesi caldi. Fiduciosi che alla nostra proposta venga dato l'auspicato accoglimento, ringraziamo e portiamo i migliori saluti.

Seguono 31 firme

PERCHÉ? PER CHI?

Mi arrogo il diritto di parlare a nome mio e di molti amici con i quali negli ormai lunghi anni di vita del nostro quartiere mi sono trovata a lavorare, fianco a fianco. Ci siamo accorti che i più di noi ormai si chiedono: per chi? perché?

Abbiamo dedicato, dedichiamo, molte ore delle nostre giornate piene e faticose per far sì che San Felice sia quell'oasi gradevole nella quale abbiamo acquistato una casa, la nostra CASA, credendo e desiderando qualcosa di più umano, di più sereno, di quanto la città ci offriva.

Ma, ripeto, vien da chiedersi sempre più spesso: per chi? perché? L'Associazione Proprietari prima, il Consiglio di Condominio Centrale e (con le Commissioni) e il Comitato di Quartiere poi, hanno cercato di dare delle norme di vita (Regolamenti di C.C. e di Condominio), di programmare e affiancare un'Amministrazione che riducesse le spese aumentando la qualità delle prestazioni in ogni campo, di stabilire contatti fruttuosi con un Comune avaro e disattento.

Perché? Per chi?

Se si cerca di fare un bilancio consuntivo prima dell'estate, che cosa si trovano in mano quelli che hanno lavorato?

Fatica, tanta; realizzazioni pratiche, alcune, collaborazione, solidarietà, appoggio degli abitanti, nessuno.

La gente brontola (spesso non a ragion veduta), se ne infischia dei regolamenti, appoggia l'operato vandalico e sprezzante dei propri rampolli, si nasconde quando viene chiamata a dare una mano.

Cahier des doléances? No. Ma espressione di un rammarico profondo. Ma preoccupazione per il futuro, un futuro in cui coloro che sino ad ora hanno lavorato,

dichiareranno forfait e si ritireranno... a vita privata chiudendo gli occhi per non vedere, le orecchie per non sentire.

E San Felice andrà in malora. Del tutto. E per sempre. E con essa le case faticosamente acquistate, faticosamente mantenute, irrimediabilmente degradate.

Perché queste ...apocalittiche previsioni non si avverino, basterebbe solo che ciascuno fosse ligio osservatore delle norme comunitarie, disposto a collaborare con « quelli di buona volontà », partecipe e rispettoso dei beni propri ed altrui.

Suonerà qualche campanello d'allarme? Ripenserà qualcuno al proprio operato?

Solo in questo caso, forse, si potrebbe trovare una risposta ai nostri: perché? per chi?

Giuseppina Limentani Pugliese

illusioni

I miei genitori mi hanno inculcato la convinzione che, fra le possibili professioni, quella del medico si elevasse su tutte: per l'oggetto stesso delle sue cure, perché da lui, spesso, dipende la vita di colui che vi si affida.

Mi dicevano che quella del medico non è una « professione », ma una « missione » in qualche modo paragonabile a quella del sacerdote: questi cura le anime, quello i corpi. Entrambi, però, pronti al sacrificio proprio per la salvezza altrui, pervasi da profonda generosità e grande altruismo.

Forse c'era un po' di retorica, ma era bello e confortante crederlo.

Ecco, invece, i fatti: il 1º giugno 1978 mia moglie, sola in casa, si sente male, si sente svenire: è la seconda volta che succede in pochi giorni. Gli approfondimenti clinici non sono ancora giunti a diagnosticarne le cause.

Sono le 19,30, riesce a telefonare ad un medico abitante a poche decine di metri, pregandolo di intervenire urgentemente. Il medico risponde che si sente stanco e che pertanto non verrà, né dice che verrà più tardi. Con un esempio così: di un medico che chiamato d'urgenza, senza conoscere la gravità della

segue in 4ª pagina

segue dalla 3ª pagina

illusioni

situazione, ha il cuore di rispondere che è stanco e che pertanto non può intervenire, si può ancora credere alla « missione »? Evidentemente la realtà dei nostri tempi non lascia spazio alle illusioni anche se voglio credere che qualche esempio, da qualche parte, vi sia ancora che dia ragione ai miei genitori!

S. Ferrari

il regime

In una breve, quanto semplicistica, lettera pubblicata sul n. 10

di « 7 GIORNI », la signora Anna Di Stefano tira in ballo le « battute » de « Il Giornale » e di « Lotta Continua », irritata dal fatto che l'uno e l'altro quotidiano, da posizioni (per fortuna) molto diverse, vadano scrivendo da tempo di « regime » a proposito del clima politico che si sta instaurando in Italia.

Ancora più irritata sembra poi dall'asserzione che « la perfezione, si sa, sta a sinistra ».

Nel generoso tentativo di smentire opinioni così « avventate », la gentile signora, a quanto pare disinvoltamente passata da una chiesa all'altra, conclude con una trionfale affermazione di fiducia nelle « magnifiche sorti e progressive ».

Evidentemente ignara delle ro-

venti polemiche in atto oggi nella sinistra più seria in tema di « socialismo mitico » e « socialismo reale », sembra non accorgersi neanche di confermare indirettamente (attraverso il tono di sufficienza e disprezzo assunto verso giornali che non seguono le « sue » idee) quella tendenza al « regime » basata appunto sulla sostanziale intolleranza delle opinioni altrui e sull'arroganza ideologica e dogmatica che ne derivano.

Forse non sarebbe inutile, quando si affrontano temi così complessi, tentare di usare toni meno perentori ed argomentazioni meno superficiali e populistiche.

Aldo Citro

UN TEMA ECOLOGICO

Al tema « civico-ecologico » proposto come CONCORSO alle Scuole Medie ed Elementari hanno risposto le classi IV e V elementare rispettivamente con 58 e 45 partecipazioni e la I media con 10.

Gli svolgimenti consegnati, che verranno valutati nel corso della stagione estiva da una Commissione di 3 persone culturalmente preparate, hanno dimostrato, ad una prima velocissima scorsa, la consapevolezza dei giovanissimi

di fronte al vasto e grave problema della difesa dell'ambiente.

Ogni persona civile non può che rallegrarsi di una tale constatazione ringraziando, per ora, insegnanti e genitori per aver sensibilizzato i ragazzi su di un argomento quanto mai attuale ed incombente che, pur espresso con estrema semplicità, manifesta tuttavia serietà di giudizio e senso di autocritica costruttiva.

Il Comitato

lo sapevate che:

presto, a cura dell'amministrazione, verranno installati i cestini per i rifiuti.

la San Felice sistemerà il tunnel dietro la Standa e i rampicanti che ostruiscono le « gronde » e invadono le grondaie verranno « regolati ».

saranno assunte delle nuove guardie giurate che, quali « pubblici ufficiali » non potranno essere impunemente insolentite.

alla nostra scuola media i « non ammessi » alle classi seconde e terze sono stati 24, il 7% del totale.

vendonsi bici vecchie, cercansi bici nuove

« Vendonsi all'asta tre biciclette di proprietà dei condomini in dotazione alle guardie in quanto oggetti d'antiquariato, con la speranza che qualche anima buona ci procuri delle bici nuove ».

La guardia Agosta

Con questo breve e polemico « annuncio » le nostre guardie vogliono richiamare l'attenzione dei sanfelicini e soprattutto dell'Amministrazione sulle penose condizioni delle biciclette con cui giorno e notte, 24 ore su 24, circolano nel quartiere. Le hanno mostrate anche a noi ed effettivamente più che biciclette abbiamo visto dei rottami: manubri, cerchioni e parafanghi completamente arrugginiti, camere d'aria lacerate dalle numerose forature, freni rotti, sellini ormai inesistenti. « Abbiamo più volte chiesto in Amministrazione di provvedere-ci spiega la guardia-ma le biciclette nuove non ci sono mai arrivate ».

Speriamo che dopo questo « annuncio » qualche anima buona o chi di competenza esaudisca questa richiesta: dopotutto ognuno di noi tiene a cuore il buon funzionamento della sorveglianza.

BILANCI

Il giornalino si accinge ad andare in vacanza, seguendo il «ritmo vitale» del quartiere che, nei mesi estivi, assume (purtroppo) le vesti di una sorta di città morta.

E' dunque anche tempo di un primo bilancio, che prenda in esame sei mesi di cosiddetta nuova gestione, un bilancio che, mi pare, può dirsi, pur senza esaltarsi, sostanzialmente positivo. Innanzitutto per le svariate iniziative sorte grazie all'impegno di «7 Giorni»: basterà citare la Assemblea-giovani dell'inizio di aprile, il cineforum, gli spettacoli musicali.

Tutte occasioni di incontro e confronto offerte ai giovani, tutti momenti che hanno lasciato il segno sulla vita del quartiere.

Certo c'è ancora molto da fare per creare in San Felice una solida e continuativa serie di attività culturali o semplicemente atte a sollecitare il desiderio di stare insieme, e di fare insieme, dei giovani.

Ma è già molto cercare di rompere il ghiaccio: certo, sono gli stessi giovani a doversi far carico di questo sforzo, a collaborare attivamente alla realizzazione delle iniziative, altrimenti ci troveremo di fronte al solito, vano tentativo di far calare dall'alto proposte e impegni, magari interessanti, ma che certo sarebbero più «sentiti» se nasces-

sero dalla volontà partecipativa di tutti.

Secondo aspetto positivo: il giornalino ha validamente sostenuto le iniziative sorte indipendentemente da esso: il concorso «Cascine da salvare», in collaborazione col Comitato di Quartiere, il «Tema ecologico», il «Referendum» sul fondo dell'ex-associazione proprietari. Vorrei proprio che sempre più tutti coloro che organizzano manifestazioni di qualsiasi tipo identificassero nel giornalino uno spazio aperto, fruibile senza problemi.

E qui iniziano le dolenti note: certo l'«interscambio» tra il quartiere e «7 Giorni» è aumentato: sono cresciuti gli abbonati, gli annunci sono sempre numerosi, molti inviano lettere, diversi chiedono di pubblicare articoli. Ma ancora troppi, mi pare, per malintesi, per equivoci magari ideologici, non avvertono l'importanza e l'utilità di sfruttare questo spazio, di servirsi di queste pagine: sono singoli sanfelicini, o addirittura rappresentanti di enti, partiti, associazioni di vario genere.

A essi in particolare va rivolto l'invito a collaborare, meglio, a «usare» queste pagine.

Solo in questo modo il giornale sarà davvero aperto, autentico «specchio di carta» di cinquemila persone.

Maurizio

SI e NO a SAN FELICE

FINANZIAMENTO PUBBLICO

SI voti 612 (54,35%)
NO voti 493 (43,78%)
BIANCHE 16 (1,42%)
NULLE 5 (0,45%)

LEGGE REALE

SI voti 276 (24,45%)
NO voti 829 (73,43%)
BIANCHE 18 (1,59%)

NULLE 6 (0,53%)

ISCRITTI AL VOTO 1380
VOTANTI 1128 (81,74%)

Le operazioni di voto si sono svolte senza eccessivi problemi. A parte quel signore (di origine straniera) impegnato a farsi spiegare il significato della parola «abrogazione», o quella sanfelicina che, al momento di entrare in cabina, si rivolge candida al presidente della commissione domandando: «Ma che cos'è la legge Reale?» (è successo davvero).

auguri

Battesimi: Boselli Sabrina I 1.
Ruggeri Rossella VII 110, Scaglia Filippo VII 13, Prato Gianluca VII 46.

...E IL CINEFORUM?

L'esperienza del «cineforum-giovani» si è concluso, ci pare, con un bilancio sostanzialmente positivo, più di 70 gli iscritti, con una frequenza di 50-60 spettatori a serata, una trentina di presenze ai dibattiti, una generale richiesta di riprendere l'iniziativa dopo l'estate.

Quest'ultimo dato emerge chiaramente dall'esame dei questionari che abbiamo distribuito in conclusione del ciclo, la cui lettura ci rivela anche che ai più il programma proposto è piaciuto «abbastanza», avendo la maggioranza preferito, e manifestando questa esigenza per il futuro, cicli più omogenei, dedicati a singoli registi o a particolari argomenti.

Il film più gradito è comunque stato «Questa terra è la mia terra», sulla vita e la lotta di Woody Guthrie, la palma del «peggiore» spetta invece a «Per favore non toccate le vecchiette». A maggioranza sono stati giudicati pure «validi» i dibattiti, anche se molti hanno criticato il fatto che troppo pochi sono stati i «coraggiosi» che hanno preso la parola.

Numerose pure le critiche concernenti i tagli sofferti dalle pellicole: non è colpa nostra. Per averle «pulite» dovremmo sobbarcarci spese eccessive e, tra noleggi film, compensi a operatore e moderatore, tasse SIAE, non ci staremmo più. Comunque cercheremo di fare il possibile.

A questo proposito rivolgiamo un pressante invito a tutti coloro che fossero interessati a collaborare, non solo all'organizzazione del cineforum prossimo venturo, ma anche a tutte le altre iniziative possibili (circolo giovanile, spettacoli, articoli e servizi per il giornalino, ecc. ecc. ecc.) a mettersi in contatto con noi e, comunque, a darsi da fare.

**arrivederci
a settembre**

**(preparate
gli articoli)**

• Mastino napoletano rimasto orfano sanissimo cerca padrone gratis. Telefonare Cassera ore serali. Tel. 9047389.

• Cercasi baby sitter per tre pomeriggi alla settimana dalle 16 alle 21 circa a iniziare da settembre a San Felicino. Telefonare Pertici 7532362.

• Vendesi macchina Lancia Beta 1300 cc. con impianto a gas dell'agosto '76. Telefonare 7530259.

• Vendesi appartamento tipo A1. Telefonare al 7530259.

• Vendesi gommone zodiac Mark II con motore Johnson 20 hp quasi nuovi. Tel. 7530095 ore serali.

• Regalo tecnigrafo. Telefonare ore serali al 7530061.

• Ragazze e ragazzi inglesi chiedono ospitalità per 3 o 4 settimane

in estate in cambio di conversazione e aiuto nello studio della loro lingua. « Soggiorni all'Estero per la Gioventù ». Tel. 7530061 - 652631.

• Occasione: vendo moto Kawasaki 900 super. Telefonare ore ufficio: 791886 - 792842.

• Privato vende appartamento mq. 124, salone doppio, due camere, due bagni, cucina abitabile, terrazzo, cantina, box doppio. 8ª strada. Tel. 7530512 - 6469284.

• Vendo appartamento 2 locali più servizi 2° piano 7ª strada 39. Tel. 313980 - 7530366.

• A proprietario di un appartamento con 4 camere da letto sito nel settore est di Milano, interessato ad abitare a Milano San Felice, propongo lo scambio in uso di detto appartamento con quel-

lo che posseggo in Milano San Felice, con tre camere da letto e un guardaroba. Tel. 7530031.

• Vendo BMW R 90 S 1974. Barassi, tel. 7530005.

• **MUSICA DOLCE MUSICA:** corsi di chitarra classica.

Inizieranno a settembre sotto l'egida della Gioventù Musicale d'Italia (sez. Milano) corsi di chitarra in gruppi di 12 allievi. Età: da 7 a 10 anni, da 10 a 14 anni, da 14 anni in su.

I corsi saranno tenuti dal maestro Storti della G. M. d'I. docente al Conservatorio di Pavia.

Prezzo di ogni corso L. 20.000 comprendente 16 lezioni della durata di ore 1,30. I corsi verranno effettuati in San Felice. Saremo più chiari in merito a settembre. Per informazioni: Perri, 7530337.

SS. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (specialmente per i ragazzi), 11,30, 19.

Feriali: ore 18.

Confessioni. Prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi. Primo e terzo sabato del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

telefono Parroco 7530325
telefono Don Gabriele 7530887

INFERMIERE

Per il servizio infermieristico a domicilio (iniezioni, ecc.):

Signora Dalla Mora - Tel. 7381164 - ore 7 - 9,30;

Signora Giammona - Nona strada, 4 - Tel. 7531382 - ore 18 - 19.

Per casi urgenti le infermiere sono a disposizione anche in orario notturno e festivo.

ANALISI BIOMEDICHE

Orario del laboratorio (Centro Commerciale - tel. 75.31.031): prelievi tutti i giorni dalle 8 alle 10; ritiro esami dalle 8 alle 12,30. Al sabato prelievi per appuntamento.

BABY-SITTER

Renzo e Paola Alberganti T. 7530171
Luisa Barassi Tel. 7530005

Luca Giandomenico

Manuela Mella

Elisabetta Jacchia

Daniela Romeo

Lucia Romeo

Cadia Gaggero

Paola Tinti

Stefania Borgonovo

Barbara Gavazzi

Ore serali

Amina Dusi

Anna Manazza

Enrica D'Auria

Angela Alghisi

Gianluca Gualtieri

Luca De Bartolo

Laura Cervetti

Paola Fagnani

Paolo Trippitelli

Raffaella Parodi

Dell'Orto Luca

Ore diurne

Paola Corbellini

Adriana Volpini

Dafne Serafini

Giovanna Ferraro

Tel. 7531263

Tel. 7530560

Tel. 7531511

Tel. 7530072

Tel. 7530072

Tel. 7530762

Tel. 7530781

Tel. 7530103

Tel. 7530135

Tel. 7531172

Tel. 7531079

Tel. 7530537

Tel. 7530467

Tel. 7530454

Tel. 7530159

Tel. 7531066

Tel. 7530082

Tel. 7531305

Tel. 7530019

Tel. 7530270

Tel. 7530133

Tel. 7530493

Tel. 7530446

Tel. 7530946

MEDICI DI TURNO

1-2 Luglio: Dott. Grimoldi. Telefono 722853.

8-9 Luglio: Dott. Chiodaroli. Telefono 2850418.

15-16 Luglio: Dott. Rea. Telefono 2131314.

22-23 Luglio: Dott. Grimoldi. Telefono 722853.

29-30 Luglio: Dott. Moriggia. Telefono 2841870.

PULLMAN S.A.I.A.

Partenza da Milano Lambrate, via Salieri (feriale): 6.25, 6.45, 7.45, 7.50, 8.40, 9.45, 10.50, 12.50, 13.50, 13.55, 14.00*, 15.40, 16.40, 17.40, 18.00, 18.40, 19.40; (festive): 7.50, 12.20, 15.00, 16.00, 17.00, 18.20, 19.20.

Partenza da S. Felice (feriali): 7.15, 7.20*, 7.21, 8.15, 8.21, 9.16, 10.21, 11.26, 13.26, 14.30, 14.31, 16.16, 17.16, 18.20, 18.32, 19.16, 20.12; (festive): 8.25, 12.55, 15.35, 16.35, 17.35, 18.55, 19.55.

* Solo periodo scolastico.

Il pullman S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani (capolinea della "61").

FARMACIE DI TURNO

Segrate: Via Cassanese, 170: 8,30 di lunedì 17 alle 8,30 di lunedì 24 luglio.

San Felice: Centro Civico: di lunedì 24 luglio alle 8,30 di lunedì 1 agosto.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo, 9: dalle 8,30 di lunedì 26 giugno alle 8,30 di lunedì 3 luglio.

Redecesio: Via delle Regioni, 36: dalle 8,30 di lunedì 3 luglio alle 8,30 di lunedì 10 luglio.

Milano 2: Residenza dei Ponti: dalle 8,30 di lunedì 10 alle 8,30 di lunedì 17 luglio.

ORARIO BIBLIOTECA (ESTIVO)

Lunedì dalle 10,30 alle 12,30.